

REGIONE MOLISE
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N.4 "BASSO MOLISE"
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
(Servizio Igiene e SanitàPubblica)
via Del Molinello - Termoli
Tel. 0875/7171 - Fax 0875/71283

Prot.n. 0407/int.

Termoli lì, 13 novembre 2002

Al Responsabile Coordinatore della Protezione Civile
o/o Centro Operativo Misto di LARINO

e, p.c. All'assessore Reg/le alle Politiche Sanitarie CAMPOBASSO
Al Prefetto della Provincia di CAMPOBASSO
Al Sindaco del Comune di SAN GIULIANO DI PUGLIA
Al Sindaco del Comune di COLLETORTO
Al Sindaco del Comune di BONEFRO
Al Sindaco del Comune di SANTA CROCE DI MAGLIANO
Al Sindaco del Comune di MONTELONGO
Al Sindaco del Comune di MONTORIO NEI FRENTANI
Al Sindaco del Comune di ROTELLO
Al Commissario Straordinario del Comune di LARINO
Al Sindaco del Comune di CASACALENDA
Al Sindaco del Comune di PROVVI DENTI
Al Sindaco del Comune di RIPABOTTONI
Al Sindaco del Comune di MORRONE DEL SANNIO
Al Sindaco del Comune di ROTELLO
Al Sindaco del Comune di GUARDIALFIERA
Al Sindaco del Comune di LUPARA
Al Direttore Generale ASL – Termoli SEDE
Al Direttore Dipart. di Prevenzione ASL - Termoli SEDE

OGGETTO: "EMERGENZA TERREMOTO MOLISE 2002" - INDAGINE CONOSCITIVA NEI COMUNI COLPITI DALL'EVENTO SISMICO PER RICONTRARE LE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE E DI VIVIBILITA' NEGLI ALLESTIMENTI DI RICOVERO TEMPORANEO DELLA POPOLAZIONE.

In riferimento alla materia indicata In oggetto, si rimette, in allegato, per le opportune valutazioni e le determinazioni di rispettiva competenza, la relazione pertinente l'indagine conoscitiva condotta dallo scrivente Servizio presso le strutture ricettive a carattere temporaneo allestite per le popolazioni colpite dal terremoto. Si coglie l'occasione per precisare che gli elementi di criticità in essa riportati vogliono avere una eminente funzione migliorativa della complessa macchina organizzativa attivata per fronteggiare l'emergenza terremoto, poiché si auspica che essi possano favorire l'ulteriore affinamento qualitativo dell'azione assistenziale per renderla sempre più appropriata e rispondente alle effettive esigenze delle popolazioni.

A.S.L. n°4 "BASSO MOLISE"
DIPARTIMENTO di PREVENZIONE
SERVIZIO di IGIENE PUBBLICA

REGIONE MOUSE

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE N.4 "BASSO MOLISE"

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

(Servizio Igiene e Sanità Pubblica)

via Del Molinello - Termoli

Tel. 0875/7171 - Fax 0875/71203

**"EMERGENZA TERREMOTO MOLISE 2002":
INDAGINE CONOSCITIVA NEI COMUNI COLPITI DALL'EVENTO SISMICO
PER RICONTRARE LE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE E DI VIVIBILITA'
NEGLI ALLESTIMENTI DI RICOVERO TEMPORANEO DELLA POPOLAZIONE**

1. PREMESSA

Nella mattinata di giovedì 31 ottobre 2002 si è registrato un forte evento sismico nella parte orientale della Regione Molise, che ha avuto il suo epicentro nel Comune di San Giuliano di Puglia. Il terremoto ha prodotto un grave tributo in termini di perdita di vite umane ed un significativo danno a carico del patrimonio edilizio urbano, con conseguente instaurarsi di una fase di emergenza diretta a fornire le prime ed urgenti risposte assistenziali (ricovero, vitto e prestazioni sanitarie) ad una popolazione complessiva di circa 10 mila abitanti, sparsa su un territorio decisamente più esteso, comprendente numerose realtà comunali (circa 30), le quali hanno subito, anche se in maniera differenziata, gli effetti negativi indotti dall'evento calamitoso. La gestione dell'emergenza, coordinata dagli organi centrali della Protezione Civile ed affidata sia ad organismi ed istituzioni operanti nell'ambito del soccorso alle popolazioni (Vigili del Fuoco, Croce Rossa Italiana, ecc), sia ad associazioni di volontariato (Misericordie, ANPAS, ecc.), ha comportato, fin dall'inizio, l'esigenza di approntare le opportune soluzioni organizzative volte a garantire un tempestivo ricovero alle persone rimaste fuori dalle proprie abitazioni. A questa impellente istanza si è posto rimedio mediante l'allestimento di appositi ricoveri temporanei (cosiddette "tendopoli") e l'utilizzo, là dove ancora agibili, di strutture sportive coperte (palestre, palazzi dello sport, ecc.). In rapporto alle peculiari condizioni di vita che si realizzano in dette collettività 'forzate', si è reputato opportuno predisporre un'indagine conoscitiva diretta a riscontrare le modalità gestionali adottate per assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie e per garantire alta popolazione assistita un livello di vivibilità accettabile, tenendo conto, ovviamente, dei vincoli oggettivi connessi allo stato di straordinarietà prodotto dall'evento sismico. Le verifiche, condotte nel periodo compreso tra il 4 ed il 7 novembre, hanno interessato i soli centri abitativi posti nell'ambito di competenza territoriale dell'ASL di appartenenza e, precisamente: San Giuliano di Puglia;

Colletorto; Bonefro; Santa Croce di Magliano; Montelongo; Montorio nei Frentani; Rotello; Larino; Casacalenda; Provvidenti; Ripabottoni; Marrone del Sannio; Guardialfiera; Lupara. Si deve dare atto, a margine di questi elementi introduttivi, che nell'ambito delle misure preventive di salvaguardia della salute delle popolazioni è stata coordinata con l'ARPA MOLISE ed il competente Servizio dipartimentale di questa ASL (Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) un'azione straordinaria di monitoraggio sulla qualità della risorsa idrica destinata al consumo umano erogata nei Comuni più direttamente danneggiati dal terremoto. Il controllo sanitario ufficiale sulle reti acquedottistiche, al quale si è abbinato quello interno attuato dagli Enti gestori, ha consentito, fino ad oggi, di escludere qualsiasi compromissione qualitativa nell'acqua erogata nei punti finali di distribuzione. Inoltre, è stata data la piena disponibilità ai responsabili del C.O.M. (Centro Operativo Misto) - Funzione Sanità di Larino per eventuali interventi di disinfezione/disinfestazione nelle aree interessate dall'installazione delle strutture di ricovero degli sfollati e negli spazi esterni di pertinenza, nonché per qualsiasi altra evenienza avente una diretta o indiretta connessione con l'esigenza di tutela dell'igiene e della salute pubblica. Giova ricordare, altresì, l'attività di profilassi vaccinale, sia obbligatoria che facoltativa, predisposta ed attuata per assicurare la dovuta continuità al servizio.

2. CARATTERISTICHE ED ELEMENTI DI CRITICITA' DELLE STRUTTURE ALLESTITE PER OSPITARE IN VIA TEMPORANEA GLI SFOLLATI

La popolazione più direttamente interessata ai danni prodotti dal terremoto è stata sistemata, come già detto in premessa, all'interno di appositi ricoveri temporanei (cosiddette "tendopoli"), oppure di impianti sportivi coperti (palestre e palazzetti dello sport). Le tende sono state installate, in linea generale, nei campi di calcio, poiché caratterizzati da un'estesa superficie disponibile e da servizi di supporto (acqua potabile, energia elettrica, spogliatoi e bagni) tali da rendere più agevole e tempestiva l'opera di attivazione dei ricoveri. Il controllo ha evidenziato che nell'allestimento standard delle tende (che consente il pernottamento di un numero massimo di otto persone) non è prevista la dotazione di un sistema di condizionamento termico; per cui le avverse condizioni meteorologiche registratesi nel periodo immediatamente successivo al sisma hanno resa necessaria la fornitura in ciascuna tenda di appositi caloriferi. L'effettivo riscaldamento degli alloggiamenti si è avuto, però, solo diversi giorni dopo la loro occupazione, in quanto si sono dovute realizzare nel frattempo le relative linee di allacciamento elettrico. Per quanto concerne le strutture di supporto di natura igienica, si è constatato che l'organizzazione tipica della "tendopoli" prevede, come impostazione comune, l'installazione dei "bagni chimici", mentre risulta carente la dotazione degli altri sanitari (docce, lavabi, bidet), la cui disponibilità assume rilevanza per garantire il rispetto delle norme dell'igiene e, soprattutto, per soddisfare le esigenze connesse all'igiene personale. Da segnalare poi che i "bagni chimici", non sempre pienamente rispondenti per dotazione alla popolazione assistita, presentano caratteristiche costruttive e dimensionali tali da rendere problematico il loro utilizzo da parte degli anziani, dei disabili e dei bambini; essi non offrono un adeguato comfort termico e sono dislocati, di norma, nella parte periferica del "campo", richiedendo ai fruitori lunghi percorsi, che peraltro devono essere effettuati direttamente nell'ambiente esterno, con conseguente esposizione ai fattori climatici, particolarmente incidenti nelle zone colpite dal sisma. In analogia a quanto innanzi detto, si è registrato che in alcuni "campi" l'allestimento degli spazi coperti per la consumazione dei pasti e la

socializzazione delle persone non è avvenuto in simultanea all'installazione delle tende; mentre in altri casi ("tendopoli" di via Gramsci e dell'area del Terminal Bus di Larino, oppure quelle di Casacalenda), la mancata previsione di detto spazio comune ha determinato dei notevoli disagi nella popolazione, costretta a fare la fila all'esterno ed a consumare il cibo direttamente nelle tende. Indicativa, al riguardo, anche la situazione degli ospiti nel palazzotto dello sport di Santa Croce di Magliano, che utilizzano il servizio mensa centralizzato allestito presso il campo sportivo, che è posto ad una significativa distanza rispetto al primo impianto. Nei palazzi dello sport, come pure nelle palestre, si è evidenziata, invece, una situazione di maggiore comfort per gli ospiti, pur se condizionata dall'eccessivo affollamento e da una popolazione assistita eterogenea e che consumava i pasti nello stesso luogo di pernottamento; per converso, però, queste strutture dispongono di servizi igienici dotati dei diversi sanitari, anche se non sempre le loro condizioni di pulizia e funzionalità sono risultate soddisfacenti

3. VALUTAZIONI ED INDICAZIONE MISURE DI MIGLIORAMENTO

L'indagine ha consentito di acquisire un quadro complessivo delle modalità organizzative e gestionali adottate dalla Protezione Civile per assicurare la sistemazione provvisoria delle popolazioni colpite dal terremoto, alle quali si è dovuta dare "in primis" una risposta in termini di soddisfazione del bisogno urgente di alloggiamento. Nelle strutture sportive e nelle aree di ricovero temporaneo denominate "tendopoli" sono state evidenziate condizioni di vivibilità non pienamente soddisfacenti, che sono state penalizzate soprattutto dalla mancata previsione, fin dalla loro iniziale occupazione, di sistemi di riscaldamento degli ambienti indoor. Questa deficienza, alla quale si è posto rimedio in tempi brevi, ha comunque indotto gli occupanti a vivere per alcuni giorni in condizioni microclimatiche deficitarie per la loro salute e non ottimali per la fascia di popolazione più debole (anziani, bambini, malati, invalidi, ecc.). La disponibilità dei soli "bagni chimici", oppure di servizi igienici (non sempre idonei e funzionali) negli spogliatoi dei campi sportivi, ha determinato ulteriori disagi nelle persone, che hanno dovuto far ricorso a soluzioni alternative per soddisfare le più elementari esigenze di igiene personale. In quei "campi" poi privi di apposito spazio da adibire a refettorio gli occupanti hanno dovuto affrontare altri inconvenienti connessi agli spostamenti, alle file nell'ambiente esterno ed al consumo dei cibi nelle tende. Si ritiene che le carenze sopra evidenziate, peraltro prontamente segnalate ai responsabili del C.O.M. - Funzione Sanità di Larino, facciano emergere l'esigenza di sottoporre a revisione l'attuale modello organizzativo di allestimento delle strutture deputate ad ospitare le persone colpite da eventi calamitosi, che deve risultare pienamente allineato alle norme igienico-sanitarie e, soprattutto, rispondente alle effettive esigenze di vivibilità. Si reputa che gli encomiabili sforzi profusi dalle diverse organizzazioni di volontariato, che si sono fatte carico della gestione sul campo dell'emergenza, possano essere implementati attraverso l'elaborazione di un comune protocollo operativo volto ad assicurare risposte tempestive, efficaci ed in grado di rispondere a tutti i bisogni primari della popolazione, alla quale, anche nelle circostanze di urgenza connesse al registrarsi di eventi caratterizzati dalla straordinarietà, deve essere garantita una condizione assistenziale adeguata. Si auspica che in futuro gli organi responsabili della gestione delle emergenze possano favorire la progettazione ed il conseguente utilizzo di strutture ricettive che, pur conservando il loro inevitabile carattere di provvisorietà, siano in grado di riprodurre, pur nelle peculiari condizioni logistiche dei luoghi e di

urgenza dettate dagli eventi, un ambiente di vita che risulti quanto più possibile simile a quello abitativo e volto a ricreare una dimensione di tipo comunitaria .

Termoli lì, 12 novembre 2002